



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Oggi, sabato 24 ottobre 2009, nell'ora (16,30 locali) dei primi Vespri della Solennità a Lui dedicata, il Maestro divino ha chiamato al premio eterno il nostro fratello Sacerdote

DON SILVIO MARIO PIGNOTTI
82 anni di età - 71 di vita paolina - 54 di sacerdozio
Superiore Generale dal 1992 al 1998

Era appena rientrato da alcuni giorni trascorsi con i familiari a ferragosto, quando una inattesa emorragia provocata da aneurisma lo ha costretto ad un ricovero urgente nell'ospedale "San Filippo Neri" di Roma, a quattro successivi interventi chirurgici e ad una degenza lunga due mesi, in un alternarsi di riprese e peggioramenti fino all'epilogo di oggi.

Nato a Grottammare (Ascoli Piceno, Italia) il 13 marzo 1927, Silvio aveva varcato la soglia del vocazionario di Roma il 5 settembre 1938 all'età di undici anni. Compiuti gli studi medi e ginnasiali, nel 1945 entrò in noviziato ad Albano Laziale (Roma) ed emise, quindi, la professione religiosa l'8 settembre 1946 ad Alba, dove frequentò il liceo. Seguirono gli studi teologici a Roma, i voti perpetui l'8 settembre 1951 e l'ordinazione sacerdotale il 5 dicembre 1954 per le mani di Mons. Ettore Cunial nel Santuario Regina Apostolorum, che lo stesso Presule aveva consacrato il 30 novembre. Nella meditazione del mattino erano calate sui neo ordinandi le parole del Primo Maestro: "Ecco il Sacerdote, che predica non solo dal pulpito o nel confessionale, ma con la pellicola e con la stampa. *Ego sum lux mundi. - Vos estis lux mundi.* Il Sacerdote è Gesù predicante". Parole preziose per Don Silvio, che l'obbedienza chiamò a svolgere il ministero sacerdotale nella formazione dei chierici e, in seguito, nel servizio di guida dei fratelli.

Negli anni 1954-1956 conseguì la licenza in Teologia presso l'Università Gregoriana e, al tempo stesso, insegnò agli aspiranti nel Ginnasio romano. Fu poi assistente (1956-1960) e Maestro dei chierici (1960-1970) nel Collegio teologico internazionale e al contempo professore di Teologia. Dal maggio 1970 al luglio 1976 fu Superiore provinciale d'Italia ed Economo provinciale nei dieci anni successivi. Nel 1986 fu eletto Vicario generale e, nel Capitolo del 1992, Superiore generale. Quarto successore del Fondatore, esercitò il Superiorato generale dal 3 aprile 1992 al 5 maggio 1998. Dal 1995 al 2000, con nomina del Santo Padre Giovanni Paolo II, fu Consultore del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali.

La sua scheda biografica, così espressa, procede in modo lineare nelle sue componenti, come retta e ordinata fu la sua vita, che si svolse interamente nelle comunità romane. Metodico e puntuale nei doveri, misurato nelle parole, ponderato nelle decisioni, esigente con se stesso prima che con gli altri, paterno e affabile con discrezione, nell'atteggiamento Don Silvio esprimeva l'*attende tibi et lectioni*, tanto raccomandato dal Primo Maestro, citando San Paolo (1Tm 4,13.16).

Di qui la sua forza. Un numero cospicuo di chierici italiani ed esteri furono da lui preparati e condotti al sacerdozio. Guidò con saggio discernimento la Provincia Italia in tempi non facili, di assestamento e di trasformazione, attento a persone e cose; l'opera proseguì nel settore amministrativo della Provincia con vigilanza e ponderazione. Era stato alunno di Don Renato Perino durante la teologia, e lo fu ancora quando fu suo Vicario generale; beneficiò della sua conoscenza della Congregazione, della sua esperienza, della sua lucidità di ragionamento e versatilità.

In qualità di Superiore generale, i sei anni del mandato furono contrassegnati da un intenso lavoro formativo ("*Integralità. La passione del paolino*" fu la sua prima lettera annuale, 1993-1994), da una fedele applicazione dei documenti capitolari e da notevoli difficoltà e sofferenze per i gravi rischi che corse "*il bene dell'unità*" (fu il titolo di una sua lettera, 1 maggio 1997) negli ultimi anni del suo mandato.

Stimolò, senza clamore ma con occhio vigile e fisso sull'essenziale, la Congregazione a percorrere le strade del futuro. Guardarono in questa direzione il documento "*A proposito della III Priorità*" (16 dicembre 1992) e i due seminari "*Formazione paolina integrale orientata alla missione*" (1994) e "*Gesù, il Maestro*" (1996) in attuazione delle priorità fissate dal VI Capitolo generale.

Don Silvio trascorse gli ultimi anni nella abituale discrezione, attendendo a diversi ministeri, sia in comunità che presso le comunità romane della Famiglia Paolina; prestandosi per consulenze che valorizzavano la sua esperienza ai vertici della Congregazione; coltivando l'aggiornamento. Dal 1° marzo 2000 ad oggi ricoprì la carica di Direttore del Centro di Spiritualità Paolina, lavorando alacremente all'Opera Omnia Alberioniana.

Sostenuti dalla speranza in Cristo Risorto in questo momento di dolore, eleviamo il nostro grazie al Padre per il dono fatto alla Congregazione con la vita di questo caro fratello maggiore, al quale molto dobbiamo e che accompagniamo fraternamente con la preghiera.

Roma, 24 ottobre 2009

Don Giuliano Saredi

I funerali si svolgeranno lunedì 26 ottobre, alle ore 15.00 nella Cripta del Santuario "Regina degli Apostoli". La salma sarà, quindi, traslata ad Albano Laziale per essere tumulata nella Cappella della Famiglia Paolina del cimitero cittadino.

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)